

La Chimica Verde a Eima 2018



“È necessario valorizzare la produzione agricola – ha dichiarato **Luca Lazzeri del Crea Colture industriali** sede di Foggia – basata sempre più su nutrienti tecnici biodegradabili, rinnovabili e ipotossici da chimica verde”, intervenendo al convegno “**La Chimica Verde per un’ortofrutticoltura sostenibile**” organizzato dall’associazione **Chimica Verde Bionet**.

Basti pensare – ha ricordato Lazzeri – all’azione biocida di alcune essenze come ad esempio il rafano nei confronti dei nematodi o la senape contro gli oociti, ecc.

Esistono anche una serie di nuovi prodotti come i **corroboranti** e i **biostimolanti** in grado di potenziare la resistenza a parassiti e patogeni o di stimolare e accentuare determinati processi fisiologici delle piante.

Talvolta tali prodotti possono essere ottenuti dagli **scarti dei processi agricoli e zootecnici** ha dichiarato **Sofia Mannelli**, presidente di Chimica Verde Bionet introducendo un caso esemplare, quello di **Bioinagro** società agricola srl guidata da **Vincenzo Monreale**.

Un case history particolarmente significativo dove – ha dichiarato Monreale intervenendo a Eima – i residui della potatura dei **fichi d'India** (*Opuntia ficus indica*) ovvero le pale (clododi) che possono arrivare fino a 600 quintali/ha per anno vengono riutilizzati per produrre **novelfood**, **sostanze nutraceutiche**, o destinate a **cosmetica**, **fitoterapia**, **bioedilizia**, **bio-remediation**.

I conferimenti di cladodi a Bioinagro srl (www.bioinagro.it) sita a San Cono (Catania) dove si coltivano 2.500 ettari di fico d'India, sono passati da 50 tonnellate annue nel 20017 alle 350 attuali.